COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 maggio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 22 MAGGIO 2021

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682706 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
RANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 91 98 66



RAGUSA

Una corona di fiori e una cerimonia in onore di Falcone e Borsellino

L'iniziativa voluta dal prefetto Filippina Cocuzza ieri nel cortile interno del palazzo di governo per onorare la memoria dei giudici e delle scorte trucidate.

SALVO MAIORANA pag. VIII

SCICLI

Lo chalet di Donnalucata, la Cna «Tutto in regola, impresa da salvare»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

VITTORIA

Vandali nella scuola dell'infanzia la condanna della Commissione

SCRIVERO pag. IV



MODICA

Apre palazzo dei Mercedari e scoppia la polemica sull'incarico a vita

La professoressa Grazia Dormiente individuata dal Comune per coprire un ruolo contestato dall'opposizione: «E' un'abnormità giuridica. Non può andare».

CONCETTA BONINI pag. VII

Già vaccinato il 13% della popolazione iblea

Covid. La percentuale sul territorio sale se si aggiungono gli over 40 che non fanno parte del target fragile
Nel pomeriggio di ieri superate le 144.000 somministrazioni, il primato di giornata al Palaminardi con 992

Via libera alle dosi agli studenti maturandi, fino a domani porte aperte agli anziani e accompagnatori



Sembra stia andando a gonfie vele la campagna di vaccinazione in provincia di Ragusa, che ha visto incrementare i numeri anche grazie all'apertura del quarto hub nel capoluogo: è proprio qui che è stato haltato il primato di giornata per i centri iblei con 992 somministrazioni. E già ieri pomeriggio il numero complessivo delle vaccinazioni in provincia ha superato 144.000, circa il 13% della popolazione. Via libera alla dose per gli studenti che saranno impegnati negli esami di maturità, porte aperte fino a domani agli anziani con accompagnatori.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II



IL BAMBINO DAL PIGIAMA A RIGHE

Pozzallo. In 415 salvati in due operazioni dalla Sea Eye
L'Ong accusa: «In banchina commenti razzisti». Il sindaco «Nessun dialogo con Palermo, Europa ancora assente»

GIANFRANCO DIMARTINO pag. IV

Il caso. Per domani previsto il conferimento eccezionale di 200 tonnellate alla discarica di Gela

Emergenza rifiuti, cercansi alternative per il ritiro bloccato



"Una situazione di crisi che speriamo possa migliorare all'inizio della prossima settimana". Queste le parole del sindaco di Ragusa Peppe Cassì che ha assicurato: "Nessun problema per quanto riguarda il ritiro della frazione umida, dopo la riparazione all'impianto di compostaggio. Confermata quindi sia per la giornata di oggi che per lunedì". L'attuale fermo dell'impianto Tmb di Cava dei Modicani ha causato la mancata raccolta delle rimanenti frazioni di rifiuti. A Gela, solo per la giornata di domenica, conferimento eccezionale di 200 tonnellate.

LAURA CURELLA pag. V



LA SITUAZIONE

Meno ricoveri e meno contagi adesso calano pure a Vittoria

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

ECONOMIA



Covid e ristorazione 47 le imprese costrette a chiudere nell'ultimo anno

MICHELE FARINACCIO pag. III

DOPO LA PROTESTA



«Gli stomizzati sono seguiti con massima cura dalla nostra Asp»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL BOLLETTINO

Meno ricoveri e meno contagi sono in calo pure a Vittoria

A Ragusa continuano a scendere i contagi e i positivi sono adesso, complessivamente, 1231 (mentre ieri erano 1290) e, di questi, 1192 – cioè 55 in meno rispetto al giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 30 ricoverati nei reparti Covid. Tra le giornate di giovedì e venerdì mattina, poi, non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 271 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Questa è la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 33 (-3), Chiaramonte 18 (+1), Comiso 238 (-5), Giarratana 0 (-), Ispica 23 (-4), Modica 37 (+3), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 39 (-3), Ragusa 186 (-7), Santa Croce Camerina 45 (-7), Scicli 41 (-2), Vittoria 530 (-12).

Diminuisce di ben 4 unità il numero dei ricoverati che passano dai 34 di ieri a 30 e sono tutti ricoverati al Giovanni Paolo II: 19 in Malattie Infettive, 5 in Astanteria Covid e 6 in Terapia Intensiva. Non ci sono più ricoverati Covid, quindi, al Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 10.477 (88 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 517.879 tamponi (2123 in più rispetto a ieri): 140.816 molecolari, 22.330 sierologici e 354733 test rapidi.

Intanto, in provincia, continua l'attività di screening di massa e l'Asp, ieri, ha diffuso i dati relativi alle giornate di mercoledì e giovedì. Il 19 maggio erano aperti, nel Ragusano, solo due postazioni: Ragusa e Giarratana, ma nessun test è risultato positivo. Sette positivi sono stati invece riscontrati nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia di Ragusa dove, in totale, sono stati realizzati 1182 tamponi. Diversa la situazione giovedì quando i drive-in aperti erano 3 (Giarratana, Comiso e Vittoria) e sono risultati 16 positivi: 10 a Vittoria e 6 a Comiso, mentre altri 5 sono stati riscontrati nelle strutture ospedaliere.

E a proposito di test rapidi, il sindaco di Acate ha annunciato che domani, dalle 9 alle 13, sarà aperta la postazione di Piazza Calvario.

C. R. L. R.

BANDO DELLA REGIONE

Rigenerazione urbana, la Lega «13,8 mln per i Comuni meno grandi»

Sono sempre più frequenti le occasioni legate alla possibilità di intercettare finanziamenti per gli enti locali alla luce delle ripetute piogge di fondi, in vari ambiti, che, complice anche il periodo pandemico, si stanno registrando. E' il caso di Rigenerazione urbana con la Regione che ha messo a bando oltre 13,8 milioni di euro per i Comuni sotto i 60mila abitanti. E' però fondamentale che gli enti locali interessati possano predisporre gli strumenti necessari per formalizzare le apposite richieste. E' questo il senso della riflessione che arriva dal coordinatore provinciale della Lega Ragusa, Salvo Mallia, d'intesa con il responsabile provinciale Enti locali dello stesso partito, Andrea La Rosa. "Stiamo, comunque, parlando – affermano Mallia e La Rosa – di una dotazione iniziale, che mira ad essere incrementata, per garantire la riqualificazione dei centri storici e l'ammodernamento dei poli urbani e abitativi. Un'occasione da non perdere anche per i piccoli Comuni che, grazie a tali risorse, potranno progettare il loro processo di rinnovamento. Avranno invece l'opportunità di portarlo a termine quegli enti locali territoriali che l'hanno già intrapreso. E', insomma, fondamentale riuscire a stare sempre, per così dire, sul pezzo e fare in modo che tali opportunità possano essere sfruttate nella maniera migliore. Ecco perché invitiamo tutti i Comuni del Ragusano sotto i sessantamila abitanti, e lo facciamo anche con il supporto che arriva dal nostro coordinatore regionale, l'on. Nino Minardo, sempre pronto a individuare quali le strade migliori per sfruttare al meglio occasioni simili, a non perdere l'occasione e a partecipare al bando".

La media dei vaccinati in tutta la provincia iblea ha già raggiunto il 13%

Covid. Dopo il successo dell'apertura agli over 40 e agli anziani accompagnati, c'è il via libera anche agli studenti maturandi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche in Sicilia è stato dato il via libera per la vaccinazione rivolta ai maturandi. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha infatti firmato l'ordinanza che apre la campagna vaccinale agli studenti che devono affrontare gli esami di maturità. Per i maggiorenni sarà utilizzato il siero monodose Janssen (Johnson & Johnson) o in mancanza AstraZeneca. Ai minorenni, invece, verrà somministrato Pfizer. «Anche a Ragusa – spiega il direttore sanitario dell'Azienda Sanitaria Provinciale, Raffaele Elia – stiamo mettendo appunto l'organizzazione per consentire agli studenti di vaccinarsi».

Intanto da ieri è partita la campagna voluta dalla Regione "Proteggi te e i tuoi nonni" che prevede la somministrazione del vaccino ad anziani e giovani, non necessariamente legati da vincoli di parentela, ma che devono recarsi insieme al centro vaccinale. Negli hub viene quindi garantita una corsia preferenziale agli over 80 e ai loro accompagnatori, anche più di uno, senza obbligo di prenotazione. Ai giovani viene somministrato il monodose Johnson & Johnson o AstraZeneca, agli anziani invece Pfizer o Moderna. Anche nei 4 hub di Ragusa ieri si sono visti dei ragazzi accompagnare alcuni anziani per sottoporsi al vaccino. «Non abbiamo ancora i dati disponibili di quanti accompagnatori e anziani si siano presentati nei 4 hub ragusani – spiegano dall'Asp -, ma possiamo certamente dire che quando abbiamo comunicato l'avvio della campagna "Proteggi te e i tuoi nonni", ci sono arrivate diverse telefonate e messaggi da parte di persone che chiedevano informazioni in merito».

«Siamo molto soddisfatti – aggiunge ancora il direttore sanitario Raffaele Elia – per come sta andando la campagna vaccinale in provincia, finalmente i numeri sono dalla nostra parte. Al primo pomeriggio di oggi (ieri per chi legge) abbiamo superato le 144 mila somministrazioni".

> Ieri il primato tra i quattro hub al Palaminardi con 956 dosi, poi Vittoria, Modica e Scicli

Nella giornata di giovedì, sono state, in totale, 3741 le dosi somministrate in provincia: 2602 prime dosi e 1139 richiami. Per quanto concerne gli hub, ad aggiudicarsi primo posto, per numero di somministrazioni, è stato il PalaMinardi con 992 vaccini mentre 956 dosi sono state somministrate a Vittoria, 896 nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 241 a Scicli e 40 al Civile di Ragusa. Al 20 maggio, in provincia di Ragusa, erano state somministrate 142.097 dosi di vaccino: 97.443 prime dosi e 44654 richiami. Questo significa che, se si prende in considerazione l'intera popolazione della provincia di Ragusa, oltre il 13% dei residenti hanno ricevuto le due dosi di vaccino.

Questa percentuale diventa ancora più alta se si considerano solo le persone vaccinabili (se si escludono quindi i soggetti fino ai 40 anni di età che non hanno particolari patologie da essere inseriti tra i vaccinabili). In Italia la percentuale delle persone che hanno ricevuto le due dosi è circa il 16%. Insomma, a Ragusa la campagna vaccinale va avanti e questo, nonostante, negli ultimi giorni si sia registrata una certa carenza di vaccini Pfizer e Moderna.

Tale carenza è stata al momento superata grazie all'approvvigionamento – così come previsto dalla cabina di regia regionale – presso l'Asp di Enna, ieri però è già arrivata una fornitura di dosi Moderna che sono destinate ai medici di Famiglia, mentre per martedì è atteso l'arrivo dei vaccini Pfizer. Dall'Asp assicurano comunque che la campagna non subirà rallentamenti nel fine settimana e, anzi, inviato tutti a presentarsi presso gli hub ragusani per ricevere il vaccino anti-Covid.

Ci sono spiragli nel ritiro dei rifiuti ancora bloccati in tutta la provincia

Il caso. Per domani conferimento eccezionale di 200 tonnellate alla discarica di Gela ma il sindaco di Ragusa conferma la possibilità che arrivino altre autorizzazioni



Ripristinato il ritiro della frazione umida ma Lentini è ormai chiusa, serve alternativa

LAURA CURELLA

"Una situazione di crisi che speriamo possa migliorare all'inizio della prossima settimana". Queste le parole del sindaco Peppe Cassì che ha assicurato: "Nessun problema per quanto riguarda il ritiro della frazione umida, dopo la riparazione all'impianto di compostaggio. Confermata quindi sia per la giornata di oggi che per quella di lunedì".

L'attuale fermo dell'impianto Tmb di Cava dei Modicani ha invece causato la mancata raccolta delle rimanenti frazioni di rifiuti. Il motivo? L'impossibilità di conferire il rifiuto biostabilizzato presso la discarica di Lentini, che da aprile ha chiuso i cancelli a circa 200 Comuni siciliani, ma anche presso quella di Gela (a causa di un valore negativo riscontrato nei rifiuti provenienti da Cava dei Modicani dopo una serie di analisi).

Le ultime notizie assicurano che a Gela, solo per la giornata di domenica, è stato autorizzato un conferimento eccezionale di 200 tonnellate. Questo consentirà di alleggerire la situazione nel comprensorio ibleo. Nel frattempo, ha detto il sindaco di Ragusa, potrebbero arrivare altre autorizzazioni che permetterebbero di riprendere a pieno regime la raccolta ordinaria.

Per il segretario di Territorio, Raffaele Schembari, "la situazione di gravissima emergenza che stiamo vivendo ha radici lontane e colpe attuali. Risale infatti a circa dieci anni fa la scelta politica, per nulla condivisibile, di non seguire la strada tracciata dall'amministrazione Di Pasquale di un potenziamento a Cava dei Modicani. Va addebitata all'attuale Giunta la colpa di non aver previsto quel che poteva accadere e che oggi, puntualmente, ci attanaglia. L'attuale governo della città, nonostante la prestigiosa carica ricoperta dal sindaco Cassì in seno alla Srr, non ha programmato, non ha verificato, non ha pensato a cosa ci avrebbe riservato il futuro che adesso ci è precipitato addosso".

Allargando il problema a livello regionale, significative le parole del segretario siciliano della Lega, Nino Minardo. "Gli enormi problemi nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti che in questi giorni si hanno in provincia di Ragusa - ha dichiarato - mettono ancora una volta a nudo le criticità del nostro sistema regionale e gli errori del passato a cui nessuno sfugge. È il momento di fare autocritica e andare avanti più speditamente. La Lega sostiene da tempo che i termovalorizzatori di ultima generazione debbano rappresentare una parte consistente nella soluzione finale del problema. Spero nell'immediato che si apra un confronto risolutivo a Palazzo dei Normanni e a Palazzo d'Orleans in maniera da chiudere questo capitolo una volta per tutte".

Caos rifiuti, ora la Regione bacchetta i sindaci

Il documento. Discarica di Lentini al collasso, il dirigente Foti: «Situazione di crisi del sistema». Sos «carenza di impianti» Pressing sui progetti. E a Comuni e Srr indietro sulla raccolta differenziata: «Responsabilità di carattere civile e penale»

MARIO BARRESI

CATANIA. La Regione certifica, nero su bianco, l'«attuale stato di criticità del sistema dei rifiuti trattati». E, allo stesso tempo, denuncia «l'inerzia di talune Srr e dei Comuni soci delle stesse». Indice puntato sulla raccolta differenziata, con una formale diffida, «a quei Comuni che non raggiungono ancora le percentuali previste per legge» (con chiaro riferimento soprattutto alle "maglie nere" Palermo, Catania e Messina): se non si corre ai ripari subito la Regione evoca anche «le responsabilità di carattere civile e penale che potrebbero scaturire» a carico degli enti più riluttanti «più volte richiamati e diffidati» anche sui ritardi in progetti e lavori degli impianti.

La dichiarazione di guerra arriva con una nota di tre paginette, fitte fitte, firmata dal direttore generale del dipartimento Acqua e Rifiuti, Calogero Foti. Il punto di partenza è l'«attuale situazione di crisi del sistema di gestione integrata dei rifiuti», che s'è aggravata - scrive il dirigente - a causa delle «limitazioni» della discarica di Lentini (che approfondiamo nell'articolo accanto, nel box azzurro). Un contesto in cui, per stessa ammissione di Foti, risulta comunque «complessa la risoluzione per la problematica relativa alla carenza degli impianti». Per questo motivo - e probabilmente anche per mettere le mani avanti rispetto a un'imminente emergenza - il dipartimento, rivendicando «tutti gli sforzi e le iniziative volte al superamento delle difficoltà di conferimento», prova a fare ordine su «funzioni, competenze e responsabilità anche con riferimento alla crisi in atto».



Discarica di Lentini in esaurimento

Ed su questo versante che arrivano le bacchettate. Il dirigente Foti ricorda le precedenti diffide (del 20 novembre 2020 e del 23 marzo scorso) a Srr e sindaci «ognuno per le proprie competenze, di ridurre i quantitativi di rifiuto urbano indifferenziato prodotto e conferito in discarica in modo che possa incrementarsi notevolmente la raccolta differenziata anche dal punto di vista qualitativo al fine di favorire il recupero piuttosto che lo smaltimento». Un principio elementare di gestione ambientale, rimasto però lettera morta soprattutto nelle tre città metropolitane, in cui, secondo i dati Ispra sul 2020, la percentuale di differenziata è rimasta sotto il 20%, al netto di qualche miglioramento nell'anno in corso. Da qui l'invito «a quei Comuni che non raggiungono ancora le percentuali previste per legge», con il pesante riferimento ai risvolti giudiziarie per chi sarà responsabile del «persistere e/o aggravarsi delle criticità».

La Regione indica anche un percorso. Soprattutto alle Srr, che dovrebbero «intraprendere ogni più utile procedura» per la «localizzazione, progettazione e realizzazione di siti e impianti destinati alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel proprio territorio d'ambito». E Foti tira le orecchie alle società che hanno ricevuto fondi per ulteriori impianti (al di fuori dell'ordinanza del 2018 con cui Nello Musumeci fu nominato commissario per l'emergenza rifiuti) affinché svolgano «tutte le attività di propria competenza finalizzata al completamento dell'opera in tempi celeri e adeguati». Più che un ultimatum, alla vigilia di un'estate di *munnizza* avvelenata.

Twitter: @MarioBarresi

IL PIANO DELL'ASSESSORE BAGLIERI

Sicula Trasporti: proroga al 29 ma si prova ad allungare i tempi

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. L'assessore ai Rifiuti Daniela Baglieri continua a lavorare per scongiurare il trasporto dei rifiuti siciliani fuori dall'Isola, risultato che appare oggi alla portata della Regione e su cui si aspettano sviluppi a breve.

Porta invece la firma del direttore del Dar Calogero Foti il provvedimento del 17 maggio con cui si "alleggerisce" la frazione di smaltimento destinata al trattamento meccanico biologico di Lentini e che dispone a 85 comuni delle province di Palermo, Trapani, Messina e Agrigento di utilizzare rispettivamente l'impianto di Trapani e ai quattro del Catanese (Adrano, Biancavilla, Paternò e Santa Maria di Licodia) il Tmb (impianto di trattamento meccanico-biologico) di Enna, a Cozzo Vuturo.

L'ultima nota di Sicula Trasporti con cui viene comunicato alle Srr la proroga dei conferimenti fino al prossimo 29 maggio è di quattro giorni fa e si conclude con il rinvio a «ulteriori comunicazioni che si riterranno necessarie». Momento che equivale di fatto a una prosecuzione, anche se non strutturata e a pieno regime, delle attività di Lentini.

La corrispondenza tra Regione e la società in amministrazione giudiziaria (dopo il coinvolgimento degli imprenditori Leonardi nell'inchiesta "Mazzetta Sicula") che gestisce l'impianto di Lentini si è arricchita inoltre di un altro tassello. L'assessore Baglieri infatti ha scritto una lettera per conoscere l'esatta ricognizione delle volumetrie, chiedendo con precisione quali margini di recupero ci possano ancora essere e si attendono da questo passaggio ulteriore esiti favorevoli per continuare a conferire.

Dopo la partenza perentoria e inequivocabile che parlava in termini chiari di saturazione per quanto riguarda la discarica che si è sobbarcata in questi anni la parte più consistente dello smaltimento nell'Isola, i contorni del problema si sono fatti sempre più sfumati e sperare in un ridimensionamento della pressione dell'emergenza, alla vigilia della caldissima stagione estiva, non sembra più impossibile.

Una tela tessuta giorno dopo giorno a che adesso sembra poter partorire un esito favorevole.

Martedì scorso inoltre c'è stato il primo confronto ritenuto «proficuo e positivo» da entrambe le parti tra il governo regionale con l'assessore Baglieri e Anci Sicilia rappresentata dal vicepresidente Antonio Rini e dal segretario generale Mario Alvano.

All'incontro ha preso parte anche l'assessore ai Rifiuti e già vicesindaco di Palermo Sergio Marino alle prese con le difficoltà di Bellolampo, settima vasca ancora da realizzare e ampliamento della sesta quasi del tutto utilizzato. Tra i temi trattati anche la metanizzazione e la situazione dell'idrico in Sicilia che non lascia dormire sonni tranquilli a nessuno.

L'incontro con i comuni è stato il primo passo anche per capire da quali basi può ripartire il discorso sulla legge di settore che nell'opinione di molti rischia di non tagliare il traguardo in tempo utile. Anci Sicilia si è espressa con molta chiarezza con Alvano «non c'è nessuna pregiudiziale sul disegno di legge- ha commentato- ma la transizione per la vecchia legge è durata quasi 10 anni, oggi un vuoto analogo potrebbe rendere ancora più complicate le cose» e ha aggiunto «abbiamo condiviso il bisogno di modificare alcuni passaggi della legge 9, siamo perplessi sulla fattibilità di una riforma in questo momento».

E così mano tesa al governo per spezzare il clima di dialogo tra sordi che ha caratterizzato la narrativa tra Regione e società di gestione, anche se rimangono i dubbi sul "qui e ora" della riforma di settore che rimane sempre più in bilico.

Il maxisbarco, la protesta, i grandi assenti

Pozzallo. Arrivano in 415 soccorsi in due operazioni dalla Sea Eye che accusa: «Commenti razzisti sulla banchina»
Ammatuna contro il governatore Musumeci e la politica europea che «si limita a vaghe affermazioni solidaristiche»

«Il governo Draghi metta il problema immigrazione tra le priorità politiche»



GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. In 415 sbarcano dalla nave Sea - Eye 4 che li ha salvati nel Mediterraneo centrale in due diverse operazioni di soccorso in soli due giorni, nelle zone Sar di Libia e Malta. La nave, prima di approdare a Pozzallo, ha dovuto fare il giro della Sicilia: inizialmente si era infatti diretta verso il porto di Palermo per poi fare rotta verso est, lungo la costa jonica, dopo avere ottenuto dalle autorità italiane un porto sicuro che era stato invece negato da quelle maltesi.

Tante le famiglie con bimbi piccoli. Sulla banchina, all'interno di alcuni gazebi tutti sono stati visitati dai medici ed hanno effettuato il test anti-Covid. Poi il via libera per il trasferimento nel centro di prima accoglienza Don Pietro. Circa 150 i minori, tra i quali 20 hanno meno di 13 anni. Per gli adulti quarantena a bordo della nave Aurelia.

In un comunicato diffuso ieri mattina, la Ong ha sostenuto che "le operazioni di sbarco sono accompagnate da commenti razzisti da parte delle forze ufficiali che sono sul posto". Jan Ribbeck, capo operazioni, denuncia: "Qui non vengono prese misure proporzionate e umane. Un bimbo di 8 mesi e altri bambini piccoli urlano mentre fanno loro il tampone al naso".

"Siamo tutti d'accordo, non potrebbe essere altrimenti, che ogni uomo in mare deve essere salvato, ma aldilà di questa comune premessa ogni istituzione deve assumersi la propria responsabilità". Lo afferma il sindaco Roberto Ammatuna. "Non c'è più tempo per la cultura degli alibi e dello scaricabarile, nel tentativo di nascondere le proprie inefficienze dietro le carenze e le manchevolezze degli altri. La Sicilia, l'Italia e l'Europa devono fare la loro parte e non limitarsi ad accusarsi a vicenda. Non ho avuto, pur essendo il sindaco di una città che si è da sempre spesa per l'accoglienza, la possibilità di avere una interlocuzione con il governatore Musumeci sul tema dell'accoglienza. In Italia i governatori del centrodestra si rifiutano di avviare una politica di redistribuzione dei migranti e non basta l'impegno del ministro Lamorgese per creare una cabina di regia, deve essere il presidente Draghi che deve mettere fra le priorità dell'agenda politica del suo governo il problema immigrazione".

Ammatuna accusa l'Europa che "si limita a vaghe esternazioni solidaristiche mentre Malta ancora una volta rifiuta la richiesta di un porto sicuro e l'Austria continua a rispedire al mittente le richieste di ricollocazione dei migranti. Non si può continuare a rincorrere gli eventi, a tappare i buchi grazie a disponibilità e impegno dei sindaci in prima linea, è improcrastinabile un intervento strutturale che affronti la questione in tutta la sua complessità, una strategia che miri a prevenire e non a tamponare un fenomeno che verosimilmente potrebbe protrarsi per decenni".

Vaccinazioni in Sicilia, ora ci siamo raggiunto il target stabilito da Roma

Il record. Da venerdì 14 a giovedì 20 maggio sono state effettuate 297.556 somministrazioni

Dal 26 profilassi per i maturandi. Al via l'attività anche per il Polo petrolchimico di Siracusa

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La notizia del giorno è che la Sicilia ha raggiunto il suo target vaccinale. Nell'ultima settimana – da venerdì 14 a giovedì 20 maggio – nell'Isola sono state effettuate 297.556 somministrazioni (di cui quasi 200 mila come prima dose). Un risultato che ha consentito di superare, quindi, di ben 35 mila il target assegnato alla Regione siciliana dalla Struttura commissariale nazionale guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo.

«Il mio ringraziamento – sottolinea il presidente Nello Musumeci – va a tutti gli operatori sanitari che continuano a lavorare incessantemente, in alcuni casi come a Palermo giorno e notte, affinché sia più vicino il giorno in cui potremo dire di avere finalmente lasciato il Covid alle nostre spalle».

Altra notizia importante soprattutto per il mondo giovanile è che da mercoledì 26 maggio c'è il via libera nell'Isola a vaccinare anche i prossimi studenti che affronteranno gli esami di maturità.

Lo prevede infatti un'ordinanza firmata dal governatore Musumeci. Visto l'approssimarsi degli esami negli istituti secondari di secondo grado, gli alunni, volontariamente e senza prenotazione, potranno essere immunizzati.

Due le tipologie di vaccino che saranno impiegate, in base all'età. Per i maggiorenni si farà ricorso al siero monodose Janssen (Jhonson&Jhonson) o in mancanza AstraZeneca. Ai minorenni, invece, verrà somministrato il Pfizer.

E da ieri è iniziata la somministrazione ai lavoratori della zona industriale di Siracusa. Grazie al primo hub vaccinale multi-aziendale in Italia voluto da Confindustria Siracusa, con l'Asp e l'assessorato alla Salute. L'hub si trova nella sede del dopolavoro di Isab-Lukoil, a Città Ciardino (Melilli), dove circa seimila dipendenti delle aziende potranno ricevere il vaccino nelle tre postazioni allestite.

Prosegue anche l'iniziativa per il vaccino "nonni e nipoti". L'iniziativa integra quella programmata (da ieri a domenica) dalla Regione "Proteggi te e i nonni": destinatari gli ultra 80enni ed i loro accompagnatori (anche più di uno) over 18, non necessariamente legati da un vincolo di parentela.

Sarà consentito l'ingresso senza prenotazione, con una corsia riservata per ridurre i tempi di attesa. Per gli accompagnatori verranno utilizzati, previa adesione volontaria, vaccini a vettore adenovirale (AstraZeneca o Janssen). E poi c'è il successo ottenuto alla Fiera di Palermo con le somministrazioni al "chiaro di luna" dalla mezzanotte alle 8 del mattino. Nel primo giorno di sperimentazione si sono presentati in 600, gran parte lavoratori che nelle ore diurne non riescono a fare la profilassi. Il primo a presentarsi ai cancelli della Fiera poco prima di mezzanotte, è stato un ragazzo che appare frastornato di fronte all'assalto di fotografi e cameramen che lo inseguono fin dentro per immortalare l'inaugurazione. Ignazio Merendino, 29 anni, tecnico informatico, testimonial involontario della prima somministrazione by night. Code contenute, zero assembramenti. Una settantina di persone al lavoro tra medici, infermieri, personale amministrativo, volontari e sicurezza. Il nuovo spazio ha risposto adeguatamente alle esigenze di un'utenza.

I NUMERI IN SICILIA

Altri 493 nuovi casi in calo i ricoveri -30 11 i morti registrati

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia stando agli ultimi giorni si sta sempre più "raffreddando".

Sono 493 i nuovi positivi nell'Isola nelle ultime 24 ore su 26.335 tamponi processati e il tasso di positività scende all'1,9% (giovedì era del 2,5%). La regione però torna a risalire al terzo posto per numero di contagi giornalieri.

Per il terzo giorno consecutivo scende, dunque, il tasso di positività che passa dal 2,8% di mercoledì scorso all'1,9% di ieri.

L'incidenza provinciale vede la provincia di Catania al primo posto con 145 casi, seguita da Messina con 96, Palermo 90, Trapani 44, Ragusa 36, Agrigento 36, Siracusa 24, Caltanissetta 12, Enna 10.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali prosegue il trend in discesa. Ieri si sono registrati 25 ricoveri in meno nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) e adesso il bilancio è di 679 ricoverati dall'inizio della pandemia.

Ottime notizie arrivano anche dalle terapie intensive dove dopo quasi un anno la casella ha abbandonato la tripla cifra passando a doppia con 99 ricoverati e nelle ultime 24 ore ci sono stati 5 pazienti in meno, anche se ieri ci sono stati anche altri 5 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. Rispetto a venerdì scorso c'è il 14% in meno di nuovi casi.

Rimane stabile invece il numero dei decessi: ieri altri 11 e adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.720 morti, mentre nei primi 21 giorni di maggio il numero delle vittime è di 310 con una media giornaliera di 15 morti. I guariti sono invece 1.480. Il numero degli attuali positivi è di 14.015 con una diminuzione di 998 casi.

Intanto, come anticipato nell'edizione di ieri, la Sicilia punta a diventare "zona bianca". Per potere raggiungere questo traguardo serve un numero di positivi al di sotto dei 50 casi per 10mila abitanti e per tre settimane. Siamo, in questo momento, a 70. L'obiettivo, insomma, non sembra tanto lontano.

A. F.

«Stop a Reithera perché manca un investimento produttivo»

La Corte dei Conti ha depositato le motivazioni del no all'azienda pronta a realizzare il vaccino italiano

ROMA. La Corte dei Conti ha depositato le motivazioni dello stop al vaccino anti-Covid della biontech romana ReiThera. «L'assenza di un valido e sufficiente investimento produttivo non ha consentito di ammettere al visto di legittimità l'atto in esame», affermano i magistrati contabili.

Nello specifico, illustra la Corte, il programma prevedeva un progetto di investimento finalizzato all'ampliamento dello stabilimento produttivo di Castel Romano e un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale destinato a completare la sperimentazione clinica del vaccino.

Ma il progetto è «inconciliabile» con la normativa vigente secondo cui «le spese sono ammissibili nella misura necessaria alle finalità del progetto oggetto della richiesta di agevolazioni e non, come invece risulta dal progetto presentato, per le finalità generali - produttive o di ricerca, anche per conto terzi - perseguite da ReiThera», spiegano i giudici contabili, precisando quindi che il progetto di investimento produttivo «non può riguardare l'intero complesso aziendale ma solo determinate unità produttive».

In breve l'investimento non può comprendere l'acquisto della proprietà della sede operativa della società, sita in Castel Romano.

Al tempo stesso la spesa per la costruzione del solo impianto di infialamento e confezionamento sarebbe di 7,734 milioni di euro e dunque sotto la soglia minima di 10 milioni di euro «per la validità dell'investimento produttivo», come prevede la normativa.

Queste quindi le motivazioni della Corte dei Conti che hanno portato alla ricusazione del visto e della conseguente registrazione del decreto del Ministero dello Sviluppo economico che approvava l'accordo dello scorso febbraio, sottoscritto dallo stesso Mise, Invitalia e ReiThera, «volto a sostenere il programma di sviluppo industriale da realizzare presso lo stabilimento produttivo sito in Castel Romano».

Alla luce delle motivazioni delle Corte, il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha detto che «il Mise è disponibile a contribuire al progetto del vaccino ReiThera nelle forme e nei modi consentiti utilizzando diversi e innovativi strumenti previsti anche dalle nuove norme». Il progetto per la produzione del vaccino ReiThera finora è arrivato alla fase due delle sperimentazione, che si è conclusa in 25 ospedali italiani con mille volontari. Ora servono finanziamenti per procedere alla fase tre.

Il Mise pronto a contribuire a portare avanti il progetto

L'azienda italiana proprio nei giorni scorsi aveva chiarito che «Reithera può mettere a disposizione il proprio know how e la propria capacità produttiva per rispondere positivamente ad eventuali richieste di produzione di uno dei vaccini già approvati (di tipo mRna e adenovirus) e distribuiti anche in Italia, sia nel sito di Castel Romano sia attraverso collaborazioni esterne, così come già fa da tempo per altri vaccini. A testimonianza del forte impegno nello sviluppo del proprio vaccino GRAd-COV2, la Società ha investito, già dal 2020, nell'espansione della officina farmaceutica di Castel Romano attraverso la realizzazione di una nuova area di produzione su larga scala equipaggiata con bioreattori con una capacità di 3000 litri con un potenziale produttivo annuo tra 50 e 100 milioni di dosi».